

## **TERZA TAPPA SENTIERO EUROPEO E 1. PERTINENZA IRPINIA TREKKING.**

### **LETINO ( CE ) FONTANA DEI PALOMBI RIFUGIO GUADO la MEIFA MONTE MILETTO CAMPITELLO MATESE ( IS ).**

La Tappa ha inizio dalla Villa Comunale di Letino (1050 mslm), proprio di fronte al sottostante Lago di Gallo. Piccolo Borgo della Provincia di Caserta. Letino è sormontata dal bel Castello del IX/X sec., che si sviluppa su una superficie di 90 mt per 40. All'interno vi è collocato il Santuario di Santa Maria al Castello. Nella parte sottostante al Borgo scorre il Fiume Lete che ha origine dalla Sorgente di "Capo Lete " (pendici del Monte Ianara, 1575 mslm) che termina in un bacino idrografico che va a formare il Lago di Letino. Da qui, per fenomeno carsico, si inserisce nelle Grotte di Cauto, formate da due rami, assolutamente da visitare. Dalla Villa Comunale si procede verso Via Roma, che ci introduce nel Centro Storico. Si giunge in una piccola piazzetta ove vi è il Municipio ed una antica Chiesa. Si imbecca Via Molise, sempre salendo, fino a giungere nella parte alta dove troviamo il Castello (parte sommitale del Paese). Qui si tiene la dx e si scende lievemente sulla strada per circa 150 metri, per poi svoltare a sx imboccando una sterrata delimitata da muretti a secco in pietra viva. Si continua in discesa fino ad una falesia attrezzata ed a un ponticello che ci fa attraversare un torrente. Subito dopo si svolta a dx, in leggera salita, su una strada bianca e la si percorre per circa 20', fino ad un bivio, ove si svolta a sx e si imbecca una brecciata, sempre in salita.

Si superano dei tornanti e, dopo circa altri 20', si incontra un altro bivio, a dx no (possibile bretella corta per giungere al Rifugio), dritti si. Dopo un po' si può ammirare, in tutta la sua ampiezza, il Lago di Gallo, con le sue due piccole isolette. Si supera la località "Campitello", una volta zona coltivata a patate, e si inizia a penetrare all'interno. Si vince un dislivello con dei tornanti nei pressi della Sorgente del Campo, dove è facile incontrare una mandria di cavalli allo stato brado, e si giunge ad un ulteriore bivio, dove si tiene la sx, in leggera discesa, tralasciando la sterrata che procede dritta in salita. Si attraversa una piccola radura verdeggianti e si continua in leggera salita sempre su sterrata. Altri due bivi, al primo dritti si, a dx no, al secondo leggermente a dx si, a sx no.

Dopo circa 2 ore e 15 si giunge alla " Fontana dei Palombi " a 1173 mslm, con struttura in pietra dotata di 10 vasche intercomunicanti ed un'area di sosta attrezzata, ricadente nel Comune di Gallo. Dopo una breve pausa ristoratrice si inizia la risalita tenendo la dx (a sx in leggera discesa no), procedendo sempre su sterrata, fino a giungere ad un piccolo pianoro. Si continua la salita in mezzo alle felci fino ad una pietra miliare molto evidente che segna il confine territoriale tra Gallo e Roccamandolfi e tra Campania e Molise, a quota 1400 mslm. Qui ha inizio un sentiero in discesa, non ben evidenziato se non con segni bianco/rossi su rocce a volte nascoste dalla alta vegetazione, che giunge a lato di campi coltivati a patate, dove si incontra una sterrata (1284 mslm), e, poco dopo, un incrocio dove bisogna tenere la sx in discesa (a dx no in salita). Dopo un po' finisce la discesa e si incontra un esteso pianoro, anch'esso coltivato, (Vallepiana), dove vi sono diverse casette coloniche ed un Agriturismo. La sterrata incrocia una strada asfaltata che si segue tenendo la dx. Subito dopo si passa a fianco di una fontana (non funzionante) e dopo circa un km si giunge ad un ulteriore incrocio dove vi è un'altra fontana sempre non funzionante.

Ci troviamo a quota 1180 mslm. Si continua sulla strada asfaltata, poco frequentata e, giunti in

una curva ad u, si prosegue dritti (segnale stradale di divieto per auto), in salita. Dopo un km si arriva al Rifugio "Guado la Meifa", nel Comune di Roccamandolfi, che d'inverno funziona anche come punto di partenza per la scuola di sci di fondo. Siamo a quattro ore dalla partenza. Dopo un po', in una curva, si tiene la sx in leggera discesa (a dx no in salita). Si giunge in un altro pianoro, dove facilmente si puo' incontrare una mandria di cavalli allo stato brado, e si mantiene la sx, tenendo tutto sulla dx il pianoro. Si superano due bivi che si tralasciano, il primo sulla sx ed il secondo sulla dx.

A quota 1300 mslm inizia una salita con buona pendenza e si attraversa una bella faggeta, tenendo sulla dx un piccolo vallone, per giungere e superare la Valle Campitello. Si continua su una agevole sterrata fino ad un bivio, ove si tiene la sx con una decisa svolta e con un aumento di pendenza, per giungere nella radura di Serra delle Vallocchie Scure e di Monte Ruzzo (1563). Si attraversa il pianoro tenendosi a sx e superando una parte di faggeta fino a giungere allo scoperto, proprio sotto la struttura rocciosa del Colle Tamburo (1982). Qui inizia forse il tratto piu' impegnativo, non per le asperita' in salita o in discesa, ma per il limitato spazio del sentiero che e' stato tracciato dal passaggio delle mucche e dei cavalli.

Dopo circa 800 mt si giunge in un'altra piccola radura dove si tiene la sx.(attenzione a dei segni circolari rossi che segnalano un sentiero che scende sulla dx verso il Lago Matese). Si sale un po', sempre tenendosi a sx e si supera una sella da dove si puo' ammirare la struttura rocciosa del Miletto davanti a noi.

Inizia un bel traverso, in leggera salita, per circa un km che ci porta su un'altra sella dove si deve svoltare decisamente a sx (a dx si scende verso il Colle del Monaco, punto di giunzione tra Miletto e La Gallinola). Da qui un altro traverso ci fa tornare indietro (ovviamente su quote progressivamente piu' alte), fino ad una piccola apertura fra le rocce. Qui si svolta a dx e con stretti tornantini, un po' verso la cresta ed un po' all'interno, giungiamo in un altro pianoro erboso, proprio sotto le due cime del Miletto. Si vincono gli ultimi 50 mt di dislivello e si giunge sul Miletto (2050 mslm), da cui si apre un bel panorama sul Pianoro di Campitello con le sue piste da sci, sul Lago del Matese, La Gallinola, il Lago di Gallo ed il Lago di Letino formato dal fiume Lete.

Dopo una sosta ci si dirige verso la seconda vetta, poco distante, dove vi e' una piccola struttura in legno con due parabole ed una antenna e da cui ha inizio una discesa un po' impegnativa. Si punta verso un pilone in ferro (vecchio elettrodotto), su stretto sentiero sotto il quale passano i cavi del nuovo impianto elettrico. Si passa vicino al primo pilone ed al secondo tenendoli a sx, mentre il terzo (caduto al suolo) ed il quarto li terremo a dx. Davanti a noi si apre un pianoro con uno stazzo molto evidente per giungere al quale si devia leggermente a sx e si scende attraversando una piccola struttura di roccia ed una canalina, per arrivare allo stazzo. Si punta dritti ad una sella dove si svolta a sx e si riprende la discesa con buona pendenza zigzagando tra rocce e brecciolino fino ad entrare in una faggeta, dove il fondo diventa meno scivoloso.

Il sentiero ora si sviluppa nella faggeta, sempre in discesa, fino a giungere ad una radura dove sono molto evidenti i distacchi di grossi massi avvenuti nei secoli. Sulla dx, a 50 mt di dislivello verso l'alto, e' collocata la Grotta delle Ciaole, proprio sotto una bellissima parete rocciosa, dove spesso fino a giugno si puo' trovare ancora un discreto accumulo di neve. Dopo la doverosa visita alla Grotta si riprende il sentiero e si continua il percorso che ci porta a superare

un altro dislivello con piccoli tornanti tra le rocce. Subito dopo si cambia bruscamente direzione e, sempre in discesa, si giunge al pilone di uno skilift, dove si svolta a dx e ci si immette su una sterrata che ci porta al Bar La Tana del Lupo a Campitello Matese, punto di arrivo della Tappa.

DIFF. E con qualche tratto EE, riservato a persone allenate; DUR. h 9; DIST. Km 31; DISL. in salita mt 1200 in discesa mt 800.

PRESENZA ACQUA solo ad Acqua dei Palombi  
DESCRIZIONE TAPPA da NORD a SUD.